

„ sembra deciso, et di spesso vince. Ma con  
 „ tutto ciò il primo loco è disposto. Quando  
 „ il certame è singolare col Nani è forza sta-  
 „ re un passo in dietro. È un Anteo vigoroso,  
 „ ma più forte è un Alcide. La guerra del  
 „ Turco ha allungato un decennio per sua opi-  
 „ nione, dopo che corsene un altro. Tutti li  
 „ Savj erano di parere di componer, se non  
 „ di ceder all'inimico, et così unanimi fecero  
 „ proposizioni al Senato. Ma perchè lui non  
 „ fu chiamato in consulta, come fuori di mu-  
 „ ta, et altri non attuali furono chiamati pic-  
 „ cossi dell'ommissione; et salito contraddit-  
 „ tore l'arringo cun poderosissima disputa, toc-  
 „ cati tutti i rispetti privati e pubblici fece  
 „ derogare la proposta, et di nuovo rafferma-  
 „ re la guerra. Godè un trionfo privato, in  
 „ una pubblica sciagura. Egli con tutto ciò ha  
 „ una massima fissa, che ogni periglio della  
 „ Repubblica habbi a venire dal Turco. O sii  
 „ effetto tenero di quella historia che scrive,  
 „ o perchè tema stimi migliore haver l'inimi-  
 „ co palese, che addormentato, pretende non  
 „ esser contraddittorio temere il turco in ec-  
 „ cesso, et non affettare la sua amicizia. Che  
 „ la Potenza Ottomana sii una milza che cre-  
 „ sca con usurpare l'alimento degli altri mem-  
 „ bri, non vi è dubbio, già fatta l'esperienza  
 „ maestra. Ma che da ogni altro canto vi sii  
 „ sicurtà, imita colui che si guarda sol da ve-  
 „ leno et nel resto non hadi a nutrirsi di ci-  
 „ bo grosso, di difficile digestion, ch'è un al-  
 „ tro veleno non dato, ma generato nelle me-  
 „ desime viscere. Questa, che lui decanta quin-  
 „ ta essenza del suo avvedimento politico è  
 „ quel fumo appunto che evapora, e che in  
 „ paragone lo pospone al Nani, ch'è un Argo  
 „ vigile a tutte le vicende, vengano poi dall'  
 „ Oriente o dall'Occaso. Da questo si può pren-  
 „ dere documento, che l'huomo di Stato non  
 „ è un regolare che non possa per il voto fat-  
 „ to mutar proposito, anzi dev'esser un Pro-  
 „ teo di molte forme. Ciò non ostante, ripiglio,  
 „ ch'è il secondo huomo di Stato, pieno di  
 „ speculativa, abbondante di pratica, et per  
 „ costume studioso, stimatissimo in Senato, la  
 „ cui opinione sempre pesa, se ben tal or non  
 „ trabocca. Di genio Francese, ma a sobrietà.  
 „ Nell'età corrente incontaminato, ben prov-  
 „ veduto de' parenti, et forse più de' partigia-  
 „ ni. Di fortune aggiustate, non eccessive, mal  
 „ corrisposto solamente dall'informe apparen-  
 „ za per una infermità contumace et perduta.

Tom. V.

„ l'aura del mal riuscito figliuolo. (Codice  
 „ era *Svayer* ora *Manin*, p. 36. b).

E venendo a' tempi più vicini, del Sagredo  
 parlarono con lode l'illustre *Marco Foscarini*  
 a p. 261 nella nota 106 e a p. 449 nella no-  
 ta 357; dove osserva che l'Opera del Sagredo  
 sui Monarchi Ottomani, che fu voltata in va-  
 rie lingue, riesce a meraviglia, come intese da  
 uno Spagnuolo, in questo idioma, atteso che  
 i troppi traslati e le ardite espressioni, che of-  
 fendono gli orecchi italiani, non disdicono alla  
 naturale vivacità della lingua Castigliana. —  
*Giustina Renier Michiel* a p. 197 e seg. del  
 vol. V. delle Feste Veneziane espose in brevi  
 cenni il sunto dell'Arringa del Sagredo a fa-  
 vore del *Morosini*. — *Giandomenico Tiepolo* nel-  
 la Rettificazione alla Storia Ven. del Darù p. 347  
 ragiona intorno alla pretesa annullazione del-  
 l'elezione del Doge Giovanni che già abbiamo  
 sopraccennata. — Due articoli abbiamo intor-  
 no al Sagredo: l'uno nel Dizionario storico di  
 Bassano (T. XVIII. p. 27) con errori di epo-  
 che: l'altro nella Biografia Universale (Tom.  
 L. p. 78), anche questo con errori di epoche,  
 e di storia sendo appoggiato a quanto ne scris-  
 se il Darù: i quali errori furono rinfacciati dal  
 traduttore della Storia del Darù p. 25, vol. VIII.  
 della sopracitata edizione di Capolago, come  
 ho già detto di sopra.

L'ultimo poi che di Giovanni Sagredo scris-  
 se brevemente, ma bene, è il Conte Agostino  
 Sagredo nel ricordato libretto: *Lettere inedite*  
*di Messer Giovanni Sagredo cavaliere e procura-*  
*toro di San Marco. Venezia nella Tipogra-*  
*fia di Alvisopoli MDCCCXXXIX. 8.º per le noz-*  
*ze Corinaldi-Treves dei Bonfili.*

4.

SANCTI GERARDI SAGREDI PATRIT. VENET.  
 CANA | DIEN.º EPISCOPI ETHVNGAROR. PRO-  
 THOMA.º | AB ILL. D. ANTONIO GRIMANO  
 TORCELLAN. EPIS.º | IOANNI SAGREDO EJVS.  
 QVE SVCCESORIBVS DONO DATA | HIC TA-  
 MEN AB IPSIS ET COLLOCANDA ET CVSTO-  
 DIENDA | INSIGNIS RELIQVIA ANNO DOMINI  
 M. D. C. VI | VIII. KAL. OCTOB.

Alla sinistra della detta Cappella Sagredo  
 stava la presente Inscrizione la quale ricorda  
 il dono della Reliquia di San GHERARDO  
 SAGREDO fatto da ANTONIO GRIMANI ve-